



IL SETTORE TESSILE-MODA ITALIANO NEL 2016

Nota a cura di:



Federazione Tessile e Moda
Centro Studi

Per: Pitti Immagine

1. La congiuntura nel 2016

Nell'arco dei primi nove mesi dell'anno, secondo l'Indagine Congiunturale condotta da SMI presso un centinaio di aziende associate e operanti in tutti gli stadi della filiera, il Tessile-Moda italiano mostra una situazione, complessivamente, in chiaroscuro.

Prima di entrare nel merito dei risultati, preme sottolineare come anche in questa edizione dell'Indagine si sia riscontrata un'alta dispersione tra le performance delle singole aziende a campione, sia in termini di vendite sia in termini delle altre variabili qui monitorate; detta dispersione si rileva non solo tra imprese che operano nei diversi comparti della filiera, ma anche tra quelle attive nei medesimi segmenti di mercato, sintomo di significative tensioni concorrenziali e di una domanda altalenante e debole. Come indicano i dati, peraltro, a partire da aprile la bilancia appare nel complesso pendere dalla parte negativa.

Il primo trimestre dell'anno in corso, in termini di fatturato, ha visto mantenere il trend positivo, mettendo a segno una crescita del +2,2% rispetto al medesimo periodo del 2015. Il risultato deve essere ricondotto soprattutto alle performance realizzate oltreconfine, visto che il campione in esame ha fatto registrare dinamiche decisamente migliori rispetto a quanto indicato dalla media nazionale delle esportazioni nei primi 3 mesi dell'anno. Sia il Tessile sia l'Abbigliamento-Moda si sono mossi sulla medesima traiettoria, incontrando maggior favore sui mercati esteri.

Al contrario di quanto verificatosi nel primo quarter, nel periodo aprile-giugno per il campione si profila, invece, un cambio di passo: il fatturato entra in area negativa, facendo segnare un calo pari al -2,0%.

Secondo i risultati dell'Indagine Campionaria SMI, dopo un primo trimestre in crescita (+2,2%)...

... il fatturato Tessile-Moda entra in area negativa, cedendo mediamente il -2,0%

Figura 1 – La congiuntura nell'industria Tessile-Moda (2016)

Figura 1.1 – Il fatturato¹
(Var. % tendenziale)

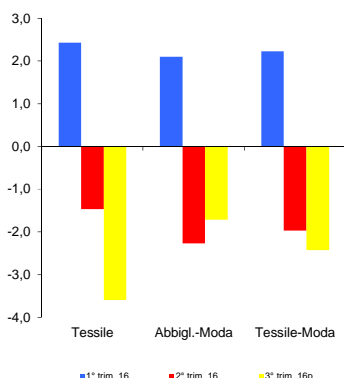
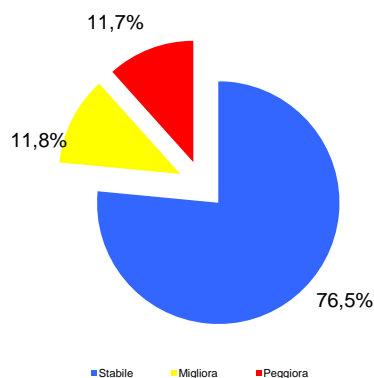


Figura 1.2 - Il sentiment delle imprese¹ (Quota %)



*Stime



La flessione interessa sia il “monte” (-1,5%) sia il “valle” della filiera (-2,3%). Unica nota positiva riguarda il mercato interno del Tessile, mentre l'Abbigliamento-Moda si mostra in calo; inoltre, entrambi i macro-comparti della filiera sperimentano flessioni sul fronte internazionale.

Le stime rilasciate dalle aziende del panel con riferimento al periodo luglio-settembre indicherebbero una prosecuzione del trend sfavorevole, peraltro in ulteriore deterioramento: il fatturato cederebbe mediamente il -2,4%, sintesi di un -3,6% del “monte” e del -1,7% del “valle”.

Come poc'anzi anticipato, per il complesso delle aziende monitorate, le performance più soddisfacenti si sono ottenute ancora una volta oltreconfine e, in special modo, per il comparto Abbigliamento-Moda, interessato da dinamiche positive sia nel primo (+7,3%) sia nel terzo trimestre (+1,3%). Il Tessile, invece, dopo aver archiviato il gennaio-marzo con una variazione pari al +3,7%, cede il -3,3% nel secondo trimestre; le stime per il terzo quarter prospettano, infine, un calo pari al -6,0%.

Con riferimento, invece, al sell-in in Italia, il “monte” della filiera presenta una crescita sia nel primo sia nel secondo trimestre (rispettivamente pari a +2,2% e +1,2%), mentre inverte il trend nel terzo (-1,5%). Sostanzialmente stabile da gennaio a marzo (+0,2%), il fatturato nazionale dell'Abbigliamento-Moda, invece, cede il -3,3% da aprile a giugno, mentre si stima una decrescita del -2,6% nei mesi luglio-settembre.

Sulla base delle dichiarazioni delle aziende a campione, nonostante le instabili condizioni di mercato, nel corso del 2016, dopo anni di continue contrazioni, sul fronte occupazionale si riscontra un timido segnale positivo, che porta ad archiviare un +0,6% sia nel primo sia nel secondo trimestre dell'anno.

I dati relativi alla raccolta ordini in portafoglio al momento della rilevazione campionaria, (pur provvisori e parziali vista l'alta prudenza che caratterizza sempre più gli operatori economici), danno conto di un mercato poco brillante e, viceversa, molto incerto: mediamente la raccolta archivia un -0,8%. Più in dettaglio, gli ordini del comparto tessile chiudono con un decremento pari al -1,2%, mentre quelli dell'Abbigliamento-Moda frenano al -0,6%. Peraltro, nel secondo caso la raccolta nazionale confermerebbe i livelli del medesimo periodo del 2015; nel caso del Tessile, invece, le perdite interesserebbero la raccolta estera (-2,6%), al contrario di quella italiana che fa registrare un aumento (+3,1%).

Sollecitate sull'evoluzione congiunturale per questo ultimo scorcio del 2016, le imprese a campione sono, ancora una volta, in netta prevalenza orientate ad una “stabilità” delle condizioni di business già sperimentate in corso d'anno (76,5% degli intervistati). Tuttavia, rispetto alla rilevazione dello scorso anno, quasi si dimezza la quota di quanti confidano in un miglioramento del mercato (11,8%) e, corrispondentemente, cresce quella di quanti temono un ulteriore peggioramento (11,7%).

Più soddisfacenti risultano le dinamiche del fatturato estero, in special modo per l'Abbigliamento-Moda

La raccolta ordini, pur provvisoria, si archivia con una frenata al -0,8%

La maggioranza del campione (77%) è orientata alla “stabilità” della congiuntura



2. L'analisi del commercio con l'estero

Dopo un primo semestre interessato da un ritmo di crescita prossimo al +2% sia sul fronte import sia sul fronte export, secondo i dati ISTAT ad oggi disponibili, si deve contabilizzare un deciso rallentamento del trade nel mese di luglio, che porta, su base cumulata, ad una sostanziale conferma dei livelli sperimentati nel corso dei primi sette mesi del 2015.

Figura 2 – Il commercio estero dell'industria Tessile-Moda italiana
(Gennaio-luglio 2011-2016)

Figura 2.1 - Importazioni

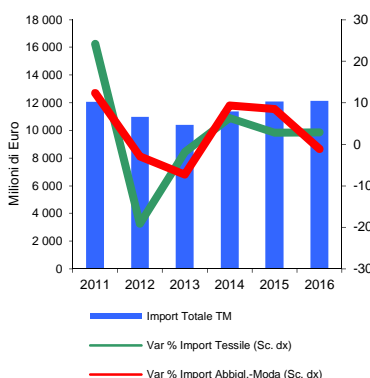
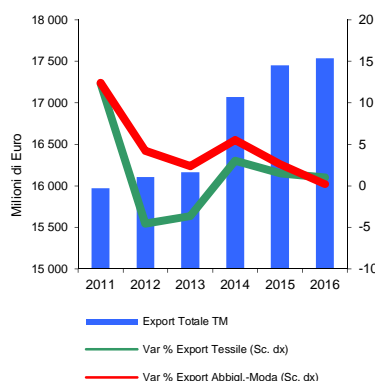


Figura 2.2 - Esportazioni



Fonte: SMI su ISTAT

Tabella 1 – Il commercio estero dell'industria Tessile-Moda italiana
(Periodo: gennaio-luglio 2016)

	Import		Export		Saldo
	Mln. euro	Var. %	Mln. euro	Var. %	Mln. euro
TESSILE	4 148	2,9	6 189	1,0	2 041
- Tops	214	-2,8	106	15,4	-108
- Filati	1 242	2,0	1 223	-2,5	-19
- Tessuti	1 176	-0,4	2 667	0,8	1 491
- Tessile casa	489	10,4	285	5,3	-204
- Altri prodotti tessili	1 028	5,8	1 909	2,3	881
MODA	7 979	-1,1	11 344	0,2	3 364
- Abbigliamento	4 129	-1,7	6 913	-1,4	2 784
- Maglieria	3 651	-0,6	4 052	3,4	400
- Calzetteria	199	4,3	379	-3,0	180
TOTALE TM	12 127	0,2	17 533	0,5	5 406

Fonte: SMI su ISTAT

In particolare, da gennaio a luglio le vendite estere superano i 17,5 miliardi di euro, grazie ad una dinamica del +0,5%. Tale dato sintetizza i risultati messi a segno dai due macro-comparti della filiera, che presentano del resto entrambi dinamiche positive, ma su toni di entità differente: il Tessile sperimenta una variazione pari al +1%, l'Abbigliamento-Moda si ferma al +0,2%.

Nei primi sette mesi del 2016 l'export di Tessile-Moda frena al +0,5, per un totale di 17,5 miliardi circa



Da gennaio a luglio 2016 l'import dall'estero si stabilizza sui livelli dello scorso anno (+0,2%), per un valore di 12,1 miliardi. In particolare, mentre il "monte" della filiera si mantiene in crescita, registrando un aumento del +2,9%, il "valle" torna interessato da una variazione negativa (che non si registrava dal 2013) nella misura del -1,1%.

A fronte del suddetto andamento degli scambi con l'estero, il saldo commerciale dell'industria Tessile-Moda italiana, nei primi sette mesi dell'anno, si porta a 5,4 miliardi di euro, mostrando un incremento di 53 milioni rispetto al gennaio-luglio 2015.

Al di là del dato medio settoriale e di macro-comparto, se si osservano le performance in termini di vendite estere ottenute dai singoli anelli della filiera, emerge un quadro ben più differenziato nel periodo in esame. In ambito tessile, ad esempio, se da un lato l'export di filati decresce del -2,5%, dall'altro quello di tessuti sperimenta un timido +0,8%. Le vendite estere della biancheria casa e del tessile tecnico risultano, invece, più toniche, crescendo rispettivamente del +5,3% e del +2,3%. Nel caso del 'valle' della filiera, best performer risulta, ancora una volta, la maglieria, il cui export vede un aumento del +3,4%, mentre per l'abbigliamento segna una flessione pari al -1,4%. L'export di calzetteria, infine, arretra del -3%.

Specularmente, relativamente all'import, gli incrementi interessano filati (+2%), tessile-casa (+10,4%), tessile tecnico (+5,8%) oltre che calze (+4,3%). L'import di tessuti non va oltre un -0,4%; flettono inoltre sia la confezione (-1,7%) sia la maglieria (-0,6%).

Nel medesimo periodo, l'import si assesta a 12,1 miliardi circa

Il surplus commerciale si porta a 5,4 miliardi, in aumento di 53 milioni sul periodo corrispondente del 2015

Esaminando i singoli comparti, sul fronte export maggior dinamismo si riscontra per maglieria e tessile-casa

Tabella 2 – Il commercio estero: analisi per Paese

Tabella 2.1 – Le importazioni (TM)
(gennaio-luglio 2016)

Paesi di origine	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	12 127	0,2	100,0
<i>di cui:</i>			
Intra UE28	5 241	6,3	43,2
Extra UE28	6 886	-3,9	56,8
<i>L primi 15 fornitori</i>			
Cina	2 488	-9,8	20,5
Francia	814	3,8	6,7
Turchia	772	1,5	6,4
Germania	750	2,9	6,2
Bangladesh	743	-0,8	6,1
Spagna	731	9,1	6,0
Romania	651	6,5	5,4
India	447	0,8	3,7
Belgio	385	10,1	3,2
Tunisia	372	-4,9	3,1
Paesi Bassi	314	10,1	2,6
Regno Unito	265	6,7	2,2
Pakistan	260	8,0	2,1
Bulgaria	223	4,1	1,8
Repubblica Ceca	212	9,1	1,7

Tabella 2.2 – Le esportazioni (TM)
(gennaio-luglio 2016)

Paesi di destinazione	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	17 533	0,5	100,0
<i>di cui:</i>			
Intra UE28	9 764	2,2	55,7
Extra UE28	7 769	-1,6	44,3
<i>L primi 15 clienti</i>			
Germania	1 822	2,7	10,4
Francia	1 728	2,2	9,9
Stati Uniti	1 187	-6,2	6,8
Regno Unito	1 079	3,0	6,2
Spagna	983	4,4	5,6
Hong Kong	956	-2,1	5,5
Svizzera	915	-1,4	5,2
Romania	642	4,6	3,7
Giappone	605	4,6	3,5
Cina	573	-1,4	3,3
Russia	521	-1,4	3,0
Paesi Bassi	419	-9,2	2,4
Belgio	366	-2,6	2,1
Turchia	355	-7,5	2,0
Polonia	337	0,4	1,9

Fonte: SMI su ISTAT



Sotto il profilo geografico, nel gennaio-luglio 2016 le aree UE e quelle extra-UE mostrano andamenti complessivamente contrapposti. Le vendite comunitarie presentano una crescita del +2,2%, mentre quelle extra-UE sono interessate da una variazione negativa pari al -1,6%.

In ambito UE, Germania e Francia, primo e secondo sbocco del Tessile-Moda made in Italy, presentano rispettivamente un incremento del +2,7% e del +2,2%. Similmente, l'export verso il Regno Unito cresce del +3%, mentre verso la Spagna del +4,4%.

Relativamente, invece, alle piazze extra-UE, nel periodo analizzato le vendite verso gli Stati Uniti, terza destinazione e primo mercato non UE, dopo la crescita double-digit dello scorso anno, mostrano un decremento nella misura del -6,2%. Risultano, peraltro, cedenti anche Hong Kong (-2,1%) e Cina (-1,4%), mentre la Russia sta lentamente recuperando terreno, decelerando al -1,4%; più in dettaglio, l'export del mese di maggio e l'export di giugno registrano, peraltro, variazioni di segno positivo, pari al +1,0% e al +19,1%. In ambito extra-UE, fa eccezione il Giappone, che presenta un incremento del +4,6%.

Passando all'analisi dei main supplier, la Cina si conferma al primo posto con una quota del 20,5% sul totale Tessile-Moda importato, pur sperimentando una flessione pari al -9,8%. Oltre un miliardo e mezzo separa la potenza asiatica dalla Francia, secondo partner, che assiste, peraltro, ad un aumento del +3,8%. L'import dalla Turchia, terzo fornitore, cresce del +1,5%, quello dalla Germania del +2,9%; discreto dinamismo interessa anche Spagna e Romania, in aumento rispettivamente del +9,1% e del +6,5%. Di contro, l'approvvigionamento dal Bangladesh frena, invece, al -0,8%.

I nuovi dati provvisori diffusi da ISTAT indicano una nuova accelerazione in agosto con riferimento in particolare alle esportazioni, che si tradurrebbe in una variazione del +1,5% e del +1,4% per il Tessile e l'Abbigliamento su base cumulata negli otto mesi.

Il trend che ha caratterizzato il commercio con l'estero del Tessile-Moda italiano nella prima parte dell'anno in corso è stimato in prosecuzione anche nella seconda, prospettando, quindi, al settore di archiviare i dodici mesi con risultati moderatamente positivi in termini di turnover complessivamente generato.

L'export di Tessile-Moda risulta in crescita nella UE (+2,2%), mentre arretra nei mercati extra-UE (-1,6%)

In ambito UE tutti i maggiori mercati risultano favorevoli

L'import dalla Cina flette, ma continua a coprire oltre il 20% del totale

Firenze, 17 novembre 2016